



**TRIBUNALE DI GENOVA
Ia SEZIONE COLLEGALE**

Dott. Barone

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 52

PROCEDIMENTO PENALE N. 1246/05 R.G.

A CARICO DI: LUPERI GIOVANNI+28

UDIENZA DEL 7 Dicembre 2006

Esito: Rinvio al 20 Dicembre 2006

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELLA TESTE – DIGENTI SIMONA -	3
PUBBLICO MINISTERO	4
DIFESA – AVV. TAMBUSCIO	11
DIFESA – AVV. ROMANELLI	15
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FRIERI FRANCESCO -	18
PUBBLICO MINISTERO	19
PARTE CIVILE – AVV. TADDEI	32
DIFESA - AVV. ROMANELLI.....	35
DIFESA - AVV. MASCIA	37
TRIBUNALE	41
DEPOSIZIONE DEL TESTE – PROSPERI STEFANO -	42
PUBBLICO MINISTERO	42
DIFESA - AVV. ROMANELLI.....	50

TRIBUNALE DI GENOVA - Ia SEZIONE COLLEGALE

Procedimento penale n. 1246/05 Udienza del 7 Dicembre 2006

Dott. Barone

Presidente

Sig.ra Potocnik

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - LUPERI GIOVANNI+28 -

Si dà atto che sono presenti:

- Il Pubblico Ministero, Dott. Zucca + Dott. Cardona

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - DIGENTI SIMONA -

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Digenti Simona, nata il 9 marzo 1980.

PUBBLICO MINISTERO - E' una teste assistita dall'avvocato Tambuscio.

PRESIDENTE - Quindi, deve avvertire la teste, credo in parte parli italiano, quindi già abbiamo una maggiore facilità, deve avvertirla che è assistita dall'avvocato Tambuscio, che le dichiarazioni che renderà non potranno essere utilizzate contro di lei, ma che quelle che rende sugli altri e su quello che ha visto dovranno corrispondere al vero, per cui assume la veste di testimone e quindi si deve impegnare secondo quella formula. Basta che la legga e la traduca, deve rispondere alle domande che le leggerà il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Sì, io, per evitare equivoci, visto che la signora parla anche italiano, però vorrei che tutte le mie domande fossero tradotte in tedesco, che la signora rispondesse in tedesco e fosse tradotto in italiano. La ragione è semplice, abbiamo un interprete, abbiamo stabilito che la lingua più conosciuta dalla teste è il tedesco e quindi, per evitare confusione, che si alternino risposte in italiano e in tedesco ecco, solo per questo. Dunque, signora Digenti, lei era presente durante il G8 di Genova a Genova, quindi nel 2001, nel luglio del 2001?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ha pernottato, se sì quando, durante il G8 presso l'istituto scolastico Diaz Pertini?

RISPOSTA - Sì, il venerdì, sì.

DOMANDA - Va beh, avevo chiesto che avvenisse solo in tedesco, anche le risposte. Per quale motivo era alla scuola Diaz, in particolare questo glielo chiedo per la notte del 21 luglio.

RISPOSTA - Perché sapeva che quello era un luogo ufficiale... perché sapeva che quello era un luogo ufficiale dove dormire, in quanto luogo statale.

DOMANDA - Questa informazione le era stata data da qualcuno degli organizzatori delle manifestazioni?

RISPOSTA - Non lo sa, non si ricorda.

DOMANDA - La sera del 21 luglio da che ora era presente presso la scuola?

RISPOSTA - Probabilmente dalle sei alle sette. Dalle sei o dalle sette.

DOMANDA - Era la prima notte che pernottava lì o aveva già pernottato?

RISPOSTA - Anche la notte prima.

DOMANDA - Dove aveva preso posto per dormire all'interno

dell'edificio scolastico?

RISPOSTA - Nell'entrata.

DOMANDA - Le mostro una piantina dell'edificio, del pianoterra, dove c'è l'ingresso, perché volevo che fosse più precisa e mi collocasse il punto dove stava.

RISPOSTA - Da qualche parte qui dove indica.

DOMANDA - Sì. Bene. Quella sera lei ha detto che è stata lì dalle 18:00, da quello che ho capito. Che cosa ha fatto in quella serata, come si è svolta la serata fino all'arrivo della Polizia.

RISPOSTA - Non sa bene, sono andati là per ritrovarsi tutti, volevano ripartire per tornare a casa ma, per qualche motivo, per qualche ragione, le strade erano bloccate e hanno dovuto rimanere là.

DOMANDA - Sì. Io avevo chiesto come aveva trascorso la serata, cioè che cosa aveva fatto.

RISPOSTA - Non si ricorda più.

DOMANDA - Come si è accorta dell'arrivo della Polizia?

RISPOSTA - La gente ha iniziato a dire "la Polizia, la Polizia!".

DOMANDA - E che cosa è successo?

RISPOSTA - Ha cercato di raccogliere le proprie cose e... dopo di che è corsa fuori.

DOMANDA - Fuori dove?

RISPOSTA - Sopra, sui piani superiori.

DOMANDA - Ecco, volevo, se lo ricorda, che ci indicasse da quale scala è salita su.

RISPOSTA - Non si ricorda di preciso ma pensa di essere salita con la scala di sinistra.

DOMANDA - Dove si è fermata, a quale piano?

RISPOSTA - Non si ricorda di preciso, si ricorda di aver salito una rampa di scale e poi ancora un'altra, dove questa coppia di rampa di scale conduca non ricorda.

DOMANDA - Provi a ricordare alla signora Digenti che, quando lei fu interrogata dal G.I.P. il... dal Giudice per la

convalida dell'arresto, il 25 luglio del 2001, lei ha affermato, almeno così risulta dal verbale, "mi trovavo al primo piano".

RISPOSTA - Sì, l'ha detto, però l'ha detto perché pensava di trovarsi al primo piano, ma non ha la sicurezza di questo.

DOMANDA - Quindi, conferma anche oggi questo suo ricordo anche se non sicuro.

RISPOSTA - Ha detto che si ricorda solamente di aver salito due rampe di scale, quindi, a quel punto suppone, ma non è sicura della sua supposizione.

DOMANDA - Quando ha salito le rampe di scale ha trovato ed è... oppure era insieme ad altre persone che si sono fermate lì con lei?

RISPOSTA - Dove è stata trovata dalla Polizia era insieme ad altre due persone, però non conosceva.

DOMANDA - Ma non si ricorda se ha incontrato altre persone in quel momento?

RISPOSTA - No, non si ricorda, dice che saliva solamente le scale.

DOMANDA - Ecco. Volevo chiederle, una volta che ha salito le due rampe di scale, si è fermata.

RISPOSTA - No, mi sono nascosta nella stanza da bagno.

DOMANDA - Ecco, quindi si è nascosta nel bagno della... alla fine... che si trovava alla fine della seconda rampa di scale, è corretto?

RISPOSTA - Dice che non si ricorda assolutamente, può anche aver salito un'altra rampa di scale ma...

DOMANDA - Le mostro una piantina del primo piano, voglio capire se magari, vedendo una piantina, può orientarsi meglio. Se potete indicare le rampe di scale come sono rappresentate.

RISPOSTA - Probabilmente, raggiunto il primo piano, ha raggiunto un'altra rampa di scale ed è salita ancora... si ricorda di aver corso nel corridoio e di avere aperto

un'altra porta e di aver trovato altre scale, rispetto a questa rappresentata.

DOMANDA - Va beh, veniamo dunque al momento in cui arriva la Polizia. Se mi può descrivere, raccontare, come è avvenuto il suo incontro con la Polizia.

RISPOSTA - Lei era nel bagno, è arrivato un poliziotto, ha aperto la porta e ha gridato che lei doveva uscire, e aveva paura che la volesse in quale modo picchiare e l'ha colpita con un manganello. Solo una volta. Però ha cercato di farlo altre volte. Ha cercato altra gente, dopo di che una volta e poi è andato a cercare altre persone. Quindi è corsa in avanti, si è trovata all'entrata di una grande sala, aula, dove altri poliziotti stavano picchiando altre persone. Qualcuno l'ha tirata dentro questa stanza, quindi non ricorda se poi è stata picchiata. E' stata picchiata da altre persone, ha cercato di ripararsi con le mani la testa.

DOMANDA - E in questa aula dove aveva trovato poliziotti che picchiavano altre persone?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi che cosa è successo?

RISPOSTA - E' stata colpita numerose volte fino a che non è venuta meno, non è svenuta. Quando si è riavuta era sul pavimento, quindi ha capito di essere svenuta, quindi ha continuato a rimanere sdraiata sul pavimento immobile sperando che non le venisse più fatto niente. Poi è arrivato qualcuno e ha cercato di alzarla tirandola per i capelli e le ha detto che avrebbe dovuto ancora correre, quindi ha cercato di andare via e quindi è stata nuovamente colpita ed è di nuovo caduta sul pavimento, e quindi è rimasta ancora una volta immobile sul pavimento, intenzionalmente immobile sul pavimento, e quindi qualcuno l'ha presa per una gamba e l'ha trascinata sul pavimento della stanza.

DOMANDA - In quel momento, mi scusi, si trattava di una

stanza, quindi lei non è uscita in tutti questi momenti che sta descrivendo dalla stanza dove era stata picchiata e dove era svenuta la prima volta?

RISPOSTA - Era sempre la stessa stanza.

DOMANDA - Era sempre la stessa stanza. Quindi, dopo che è stata trascinata per una gamba, che cosa è successo?

RISPOSTA - Quindi arriva un altro poliziotto, quindi è arrivato un altro poliziotto, la presa per i capelli lì, e quindi l'hanno portata giù per arrestarla.

DOMANDA - Presa per i capelli e l'ha tirata su, lei giù è scesa o è stata trascinata, volevo capire questo.

RISPOSTA - Camminare camminava da sola ma comunque il poliziotto la teneva per i capelli.

DOMANDA - La teneva per i capelli. Lei può ricordare se queste azioni che ha subito da parte di queste persone sono avvenute da parte di persone che avevano un abbigliamento particolare, può descrivere l'abbigliamento dei poliziotti che ha visto nella stanza?

RISPOSTA - Quando la stavano colpendo non si ricorda nulla, non ha notato niente, ma si ricorda che il poliziotto che l'ha portata giù aveva un casco.

DOMANDA - Ricorda solo il casco.

RISPOSTA - Quando l'ha portata giù sono arrivati anche gli altri poliziotti insieme, e si ricorda che... di ricordarsi che avevano uniformi blu.

DOMANDA - Lei ha parlato prima di manganelli che venivano utilizzati per colpire le persone che ha visto nella stanza, se è in grado di riferire, di descrivere che tipo di manganelli ha visto.

RISPOSTA - No, non lo sa.

DOMANDA - Quando è stata portata giù, da dove si trovava, dove è stata portata e che cosa ha visto.

RISPOSTA - L'ha portata giù in un angolo dell'entrata, quindi già c'erano altre persone che loro avevano arrestato,

dovevano stare tutti uno molto vicino all'altro, lei praticamente era... stava sulle gambe di un'altra persona e ha visto un'altra persona ferita gravemente e stava sulle gambe di questa persona ferita e, nonostante il fatto che questa persona fosse ferita doveva stare lì perché dovevano stare tutti attaccati.

DOMANDA - Che vuol dire "stava sulle gambe", era seduta sulle gambe, era sdraiata sulle gambe, in che posizione erano?

RISPOSTA - Non si ricorda perfettamente la posizione, se era seduta o come, si ricorda solo che erano tutti insieme uno sull'altro.

DOMANDA - Ma erano tutti insieme perché qualcuno gliel'aveva ordinato esplicitamente o li avevano messi lì buttati...?

RISPOSTA - No, semplicemente portati tutti giù e messi lì, li facevano stare lì fermi.

DOMANDA - Ha notato se c'erano poliziotti in quella sala e che cosa stavano facendo?

RISPOSTA - C'era tanta gente in quella stanza, sicuramente anche altri poliziotti, ma quello che loro hanno fatto io non lo so.

DOMANDA - Se può dire allora, descrivere quando è stata portata via da lì, in che modo.

RISPOSTA - Ci hanno portato fuori, un poliziotto ogni persona, e lei con altre persone è stata fatta salire su un pulmino.

DOMANDA - Le mostro un frammento di un filmato, che è il reperto 199, dal minuto 6:40, chiedendo se lei si riconosce fra le persone che sono rappresentate nella sequenza. Si può avvicinare, per cortesia, un attimo? Si può avvicinare e dirmi se si riconosce in questa sequenza, abbiamo detto 199, dal minuto 6:36.

PUBBLICO MINISTERO - Diamo atto per la registrazione che la signora Digenti indica la persona che si vede in secondo

piano a bordo del pulmino con la maglia nera o scura.

PRESIDENTE - Bisognerebbe anche che la Difesa vedesse indicativamente qual è la persona.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, torniamo un attimo indietro.

PRESIDENTE - E se può indicarla anche sullo schermo grande. Grazie.

DOMANDA - Durante tutti gli eventi che ha raccontato prima e che riguardavano l'arrivo della Polizia, l'intervento dei poliziotti nel piano dove lei si trovava, lei ha notato se c'era qualche azione aggressiva da parte di altri che erano lì nei confronti della Polizia?

RISPOSTA - No, vedeva solo gente che scappava via.

DOMANDA - Si ricorda di aver visto nella palestra, dove poi è stata condotta, la presenza di oggetti come mazze, bastoni, che potessero essere utilizzati come armi o di bottiglie molotov?

RISPOSTA - No, non le ha viste.

DOMANDA - Lei ha detto di essere stata picchiata, duramente, tanto da svenire e quindi... e anche in più fasi. Ricorda di aver riportato dei segni di queste percosse subite?

RISPOSTA - Sì, la mano per esempio ha ancora segni, anche il sopracciglio sinistro ha riportato una lesione, usciva il sangue, e anche alcuni bernoccoli, molti bernoccoli sulla testa. Riportava ematomi sul collo e sulla schiena, grossi ematomi.

DOMANDA - Questi ematomi lei li ha mostrati anche al Giudice in sede di udienza di convalida del suo arresto?

RISPOSTA - Sì, li ha fatti vedere.

DOMANDA - Volevo mostrare la sua foto segnaletica per chiedere se si riconosce, questa è stata scattata dopo

l'arresto... Lei è stata avvisata che si trovava in stato di arresto e per quali reati e, se sì, quando.

RISPOSTA - No, non hanno detto nulla.

DOMANDA - Quando ha capito di essere stata arrestata?

RISPOSTA - Sì, quando mi hanno fatta salire sull'autobus, sul bus, ho capito. Non ci hanno portato direttamente a Bolzaneto ma in una Stazione di Polizia.

DOMANDA - Lei aveva parlato di cose sue che aveva raccolto andando via dalla palestra quando è arrivata alla Polizia, questo suo bagaglio l'aveva con sé, le è stato perquisito, o è rimasto alla scuola?

RISPOSTA - Non l'ha mai più trovato.

DOMANDA - Quindi non lo aveva con sé quando è stata condotta via dalla scuola.

RISPOSTA - No.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, grazie, avrei terminato l'esame.

PRESIDENTE - Prego, avvocato.

DIFESA – AVV. TAMBUSCIO

DOMANDA - Avvocato Tambuscio. Vorrei qualche precisazione su come è stata colpita, cioè se con pugni, calci, schiaffi o in altri modi.

RISPOSTA - No, per quello che si ricorda è stata solamente colpita col manganello.

DOMANDA - E se ci può precisare se è stata colpita da una persona o più persone, se più persone se ci riesce a dire quante.

RISPOSTA - Erano diverse persone, quante precisamente non può più dirlo, ma erano colpi da diverse direzioni contemporaneamente.

DOMANDA - Sì. Se ci può dire se, quando è stata portata al piano inferiore, è successo qualche episodio particolare.

RISPOSTA - Due cose, la prima è che, quando è stata condotta in basso, è stata colpita da dietro, si ricorda che scendeva e nel frattempo era colpita, quindi pensa che siano diverse persone ad averla colpita scendendo, quando è scesa giù ha guardato la mano e un poliziotto ha visto la mano e le guardava la mano, lei con la mano è andata a toccare un poliziotto così che lui potesse vedere la mano, le condizioni della mano.

DOMANDA - Magari ce lo dice in italiano.

RISPOSTA - Stavo guardando la mano, perché era piena di sangue, mi faceva male, e in questo momento ho toccato il poliziotto che mi camminava davanti e quello si è arrabbiato, mi ha detto...

DIFESA - Avv. Romanelli - Parla benissimo italiano, come mai ha l'interprete (inc.)...?

INTERVENTO - L'intervento del Difensore è un'eccezione, se è un'eccezione faccio un'eccezione, se è un commento il Presidente glielo deve impedire.

DIFESA - Avv. Romanelli - Io faccio il commento che mi pare...

(Voci sovrapposte).

INTERVENTO - Non può permettersi di dire che fa i commenti che gli pare.

DIFESA - Avv. Romanelli - Faccio i commenti, sì.

INTERVENTO - No, non può fare nessun commento...

DIFESA - Avv. Romanelli - (voci sovrapposte) fare i commenti, vogliamo...

INTERVENTO - Non fa nessun commento.

PRESIDENTE - Vogliamo finire questa discussione? I commenti non si fanno, si possono fare delle eccezioni.

DIFESA - Avv. Romanelli - Io chiedevo una spiegazione, come mai parlando bene italiano c'è un traduttore.

PRESIDENTE - Avvocato, fosse stato presente all'inizio...

DIFESA - Avv. Romanelli - Chiedo scusa, purtroppo il traffico di Genova...

PRESIDENTE - Siccome il discorso che abbiamo già fatto all'inizio, abbiamo detto che la teste sa parlare italiano ma che la sua lingua è il tedesco, per cui si preferiva che ci fosse un interprete di lingua tedesca per essere più sicuri delle sue risposte, questo è stato quello che si è detto all'inizio, quindi i commenti oggi...

DIFESA - Avv. Romanelli - Benissimo, solo per capire...

PRESIDENTE - ... sono fuori luogo. Prego, vogliamo proseguire? Avvocato Tambuscio, prego.

DOMANDA - Sì, scusate. Io sinceramente se potesse ripetere proprio quest'ultimo episodio della mano che non ho compreso.

RISPOSTA - Mi stavo guardando la mano, che era piena di sangue, gonfiata, mi faceva male, in questo momento ho toccato il poliziotto che camminava davanti e quello si è arrabbiato, mi ha dato un altro colpo, mi ha chiamato "sporca puttana" e ha detto "se lo toccherei un'altra volta mi ammazzerete".

DOMANDA - Vorrei ancora sapere che attività svolgeva al momento dei fatti e cosa fa adesso.

DIFESA - Avv. Romanelli - C'è opposizione alla domanda, Presidente, perché non credo che sia interessante per il processo sapere cosa fa adesso.

DIFESA - Avv. Tambuscio - Se posso spiegare la rilevanza della domanda.

DIFESA - Avv. Romanelli - E anche quella che fosse la prima.

PRESIDENTE - Credo che possa rispondere, prego.

RISPOSTA - Al momento stava per intraprendere gli studi e al momento sta studiando ancora.

DOMANDA - Che studi, completiamo.

RISPOSTA - Medicina veterinaria.

DOMANDA - Ultima domanda, se ha riportato danni, al di là di quelli che ci ha descritto, danni di qualsiasi tipo da questa esperienza.

RISPOSTA - Più che d'uno, ha una memoria più labile di quanto ne aveva in precedenza, quando deve imparare qualcosa a memoria una volta le sarebbe bastato leggere una sola volta, adesso come minimo deve leggere dieci volte una cosa per impararla. Prima aveva un'ottima memoria fisionomica, adesso invece deve sforzarsi molto per riconoscere le persone alla vista. Sì, molte volte mi è successo all'inizio degli studi che qualcuno che conoscevo mi si sia messa a fianco e io non lo riconoscessi. Faceva anche molta fatica a sedersi, quindi supponeva anche di avere l'osso rotto, il coccige.

DOMANDA - Un'ultima precisazione, ci ha parlato di una cicatrice su una mano, nel referto clinico del carcere

naturalmente non se ne parla, conferma che ha avuto una cicatrice ancora presente sulla mano, se ci può dire su che mano. Sì, se il Tribunale è d'accordo, chiedo che la mostri, così come aveva fatto al G.I.P. la mostri al Tribunale, sennò produrrò una documentazione medica.

PRESIDENTE - Se ha la documentazione abbiamo visto...

DIFESA - Avv. Tambuscio - Non ce l'abbiamo.

PRESIDENTE - Si può dare atto che ha fatto vedere una...

DIFESA - Avv. Tambuscio - Non ce l'ho la documentazione, mi riservo perché io sono rimasto alla documentazione medica risalente al tempo del fatto. Grazie, non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Altre domande dalle Parti Civili? No. Difese?

DIFESA - AVV. ROMANELLI

DOMANDA - Sì, Romanelli per Canterini. Visto che ha detto che ha perso notevolmente la memoria, allora la domanda che le voglio fare è si ricorda ora se è stata arrestata e se gli è stato dichiarato, o non se lo ricorda, ed è stata avvertita che era stata arrestata?

RISPOSTA - Non si ricorda precisamente questo, ma si ricorda che tutto che loro hanno domandato non è stata mai data risposta.

DOMANDA - Le contesto che nella querela sporta in data 20 ottobre 2001, nella prima pagina dice "mi hanno detto di non muovermi, poco dopo qualcuno mi ha preso per una gamba e mi ha trascinato per la stanza. Mi sembra che uno dei poliziotti abbia detto di smetterla e mi ha arrestato".

RISPOSTA - Lei dice che la definizione di arrestare da parte

sua è inerente al fatto che un poliziotto l'abbia presa e portata da qualche parte contro la sua volontà, lei questo intende dire quando dice arrestare.

DOMANDA - Perché lo ripete anche dopo, in un'altra frase dice "quello che mi aveva arrestato..."

PRESIDENTE - Scusi, avvocato, che sono le stesse parole che ha usato oggi dicendo che è stata arrestata, l'ha già ripetuto anche oggi, però evidentemente in questo senso cioè di essere... il teste credo che non...

DIFESA - Avv. Romanelli - Ho capito, va bene.

DOMANDA - Quello che l'aveva arrestata ricorda cosa fece?

RISPOSTA - Cosa intende che cosa faceva, cosa ha fatto il poliziotto che l'ha arrestata?

DOMANDA - Mentre la stava accompagnando cosa ha fatto, cosa ha detto? Senta, facciamo prima allora, quello che l'ha arrestata ricorda che disse più volte agli altri intorno di smetterla di colpirla?

RISPOSTA - Sì, lo ha detto però hanno continuato.

DOMANDA - Però?

RISPOSTA - Hanno continuato lo stesso.

DOMANDA - Qua dice "quella che mi ha arrestato più volte disse di smetterla, finché loro hanno obbedito".

RISPOSTA - Sì, ma l'ha dovuto dire molte volte e non hanno obbedito subito, nel frattempo io ho preso diversi colpi.

DOMANDA - Vorrei capire, questa situazione si è svolta in tre momenti, c'è stato un primo momento, poi dice di essere stata condotta a un distretto di Polizia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E poi di essere portata a Bolzaneto?

RISPOSTA - Sì, e poi a Bolzaneto.

DOMANDA - Ecco, quando lei è arrivata a Bolzaneto, cosa ha

trovato, cosa ha visto in particolare? O meglio, facciamo prima così, nella querela c'è scritto "c'era molta gente ingessata", mi conferma questo?... Cosa vuol dire c'era molta gente ingessata, ingessata di fresco, gente che tornava dall'ospedale ingessata, gente che era già ingessata prima? Siccome è una circostanza che è la prima volta che emerge, l'ingessatura.

RISPOSTA - Sulla via tra Bolzaneto... tra il posto di Polizia e Bolzaneto, hanno aspettato per diverso tempo davanti a un ospedale, quindi ritiene che siano andati a prendere altre persone che erano là a farsi medicare.

DOMANDA - Però qui nella querela dice che, quando è arrivata a Bolzaneto, ha visto che c'erano già delle persone ingessate.

RISPOSTA - Beh, ce n'erano già là, li ha visto contro un muro ma ce n'erano anche che erano arrivate allo stesso tempo suo.

DIFESA - Avv. Romanelli - Grazie, ho terminato.

PRESIDENTE - Altre domande? Non ce ne sono. La teste può andare, grazie di essere venuta.

PUBBLICO MINISTERO - La cancelliera mi informa che non sono ancora arrivati i due testi.

PRESIDENTE - Arrivano o...?

PUBBLICO MINISTERO - Frieri sicuramente, ho avuto notizia anche telefonica che sarebbe venuto anche Prosperi, possiamo attendere...

PRESIDENTE - Ha detto che era alle 10:00, sono le 11:00.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, lo so, non so se hanno trovato

proble... non so con quale mezzo venissero da Modena,
non so se hanno trovato problemi...

PRESIDENTE - Allora sospendiamo un quarto d'ora.

IL PROCESSO VIENE SOSPESO.

IL PROCESSO RIPRENDE.

DEPOSIZIONE DEL TESTE – FRIERI FRANCESCO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI
PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Frieri Francesco Raphael, nato a Dublino il 5
settembre 1973.

PRESIDENTE - Si accomodi, risponda alle domande del Pubblico
Ministero.

DIFESA - Avv. Romanelli - Presidente, chiedo scusa, il teste è
ammesso solo una circostanza (inc.)?

PRESIDENTE - Frieri era ammesso su?

PUBBLICO MINISTERO - E' ammesso sulla circostanza che riguarda
il suo essersi trovato in occasione dell'avvicinamento
delle Forze di Polizia verso il complesso scolastico, in
strada, a pochi metri dall'ingresso della scuola
Pertini, nei pressi della vettura, non so se devo
leggere...

DIFESA - Avv. Romanelli - No, no, chiedo solo qual è la
circostanza per la quale è stato ammesso.

PUBBLICO MINISTERO - Sul punto 1 e 2 della nostra richiesta.

DIFESA - Avv. Romanelli - Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Lei è stato già sentito dal Pubblico Ministero, vorremmo sentirla stamattina e vorrei che lei illustrasse al Tribunale quello che è accaduto la sera del 21 luglio del 2001, in particolare mentre lei si stava accingendo ad allontanarsi del plesso scolastico Diaz Pertini, Diaz Pascoli, prima semplicemente per introdurre il motivo della sua presenza lì volevo che lei dicesse cosa faceva in quei giorni, durante il G8, a Genova e come mai si trovava in quella zona quella sera.

RISPOSTA - Io mi trovavo a Genova perché all'epoca facevo il pubblicista e pertanto avevo un pass stampa che mi ha permesso di girare per i tre giorni che dunque si svolsero le manifestazioni senza alcun problema, la totale incolumità del sottoscritto e assistere dal vivo e raccontare sulla stampa locale della mia città, Modena, insomma di cui parlò tutta la stampa nazionale che qui non sto a ricordare, non credo che ce sia bisogno, al contempo ero un consigliere comunale della mia città, quindi avevo con me un documento di riconoscimento rilasciato dal mio comune, e dormivo nella scuola Pascoli, dove c'era il cosiddetto Media Center, e riuscii a trovare col mio sacco a pelo un posto lì, e dalla sala stampa tutte... perché dalla sala stampa tutte le sere potessi trasmettere i pezzi per i due giornali locali per cui... per cui insomma, gratuitamente comunque insomma corrispondevo.

DOMANDA - Bene. Dunque, lei la sera del 21 stava andando via?

RISPOSTA - Stavo andando a casa, insieme al signor Prosperi, eravamo in macchina assieme e avevamo la macchina parcheggiata lungo via...

DOMANDA - Battisti.

RISPOSTA - ... via Pascoli, via Battisti, e... era una salita, quindi un po' più in salita rispetto all'uscita delle due scuole, che le due uscite si guardavano l'una di fronte all'altra.

DOMANDA - Diciamo che, volgendo le spalle alla scuola Pascoli e guardando verso la scuola Diaz Pertini, la vostra macchina si trovava su quale lato?

RISPOSTA - Sul lato della scuola Diaz.

DOMANDA - Sul lato della scuola Diaz, ma sempre avendo la stessa visuale sulla destra o sulla sinistra, rispetto all'ingresso della Diaz, guardandola dalla Pascoli, era parcheggiata sulla... ?

RISPOSTA - Sulla sinistra.

DOMANDA - Sulla sinistra.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi, diciamo, sulla sinistra, sul marciapiede che costeggia la scuola Diaz.

RISPOSTA - Il recinto della scuola.

DOMANDA - Bene. Quindi lei era, quella sera del 21, insieme al suo amico Prospero e stavate salendo in macchina, stavate... ?

RISPOSTA - Sì, avevamo appena riposto i bagagli nella nostra auto e stavamo per salire.

DOMANDA - E che cosa è successo a quel punto?

RISPOSTA - E' successo che, se posso premettere, Prospero si era cambiato, questo è stato, si era... quindi appariva agli occhi di tutti un normale cittadino, il sottoscritto aveva ancora al collo la maglietta, una maglietta con... e non una camicia per esempio, con il pass stampa appeso. E' accaduto che si sono avvicinati di corsa, in un batter d'occhio, quattro poliziotti, con la pettorina, a me insomma, poi ne sono passati diversi, c'era un gran traffico insomma, tutto in poco tempo, in attimi concitati, con la pettorina blu, con scritto

Polizia, e i jeans...

DOMANDA - Ecco, mi scusi se la interrompo, voi eravate lì perché... per precisione, quando lei fu sentito ha aggiunto forse qualche particolare, dovevate andare via da soli?

RISPOSTA - Aspettavamo tre ragazzi, che erano andati a mangiare verso il... credo che ci fosse un fast food lì sotto, non so bene, che stavano arrivando insomma, ci avevano appena mandato un SMS "stiamo salendo".

DOMANDA - Prima che lei si accorgesse dell'arrivo dei poliziotti che stava descrivendo ha visto altre persone che le hanno fatto pensare che stesse succedendo qualcosa?

RISPOSTA - Sì, è stata una questione di pochi attimi, perché è passato un ragazzo inglese che ha detto "Police, Police", però sono passati davvero pochi secondi da quando questo ragazzo l'ha detto e se n'è andato e c'era abbastanza silenzio, non pensavamo a nulla del genere, anche perché era passata la giornata, per cui... e il fatto tra l'altro che il sottoscritto avesse ancora questo pass al collo, questo gli avesse permesso di essere... di passare incolume alle tre giornate precedenti, insomma...

DOMANDA - Era tranquillo lei?

RISPOSTA - Sì, insomma, tranquillo no, però insomma non... non sono mai scappato ecco, insomma, non ho avuto mai niente...

DOMANDA - Lei, oltre al pass, indossava anche una maglietta, un capo di abbigliamento che aveva qualche scritta insomma?

RISPOSTA - Sì, dove c'era scritto sopra Media Center, c'erano i segni distintivi del Media Center, una maglietta... una maglietta che veniva distribuita a quello che dormivano lì dentro, insomma per cambiarsi dopo tre giorni.

DOMANDA - Aveva una maglietta con la scritta "No G8" per caso?

RISPOSTA - Sì, "No G8", "Genova Social Forum", qualcosa del genere insomma, comunque ero palesemente riconoscibile come... a differenza del mio amico, ecco, insomma, questo era...

DOMANDA - Si ricorda il colore della maglietta?

RISPOSTA - Beige, scura, con un tondo rosso con scritto "No G8, Genova Social Forum", qualcosa del genere, credo di averla conservata.

DOMANDA - Prego, vada avanti.

RISPOSTA - Sono arrivati questi quattro poliziotti, eravamo a poca distanza, io proprio... io ho alzato le mani e ho detto "stampa, stampa", ho urlato, e questi si sono girati verso un funzionario che poco distante "che facciamo di questo? Che ne facciamo di questo?" e dopo di che hanno proceduto, non so se devo descrivere i dettagli.

DOMANDA - Deve descrivere tutti i dettagli che ricorda.

RISPOSTA - Sì, hanno proceduto in quattro con manganelli, calci e pugni e io mi sono rannicchiato per terra ovviamente, porgendo la schiena a loro, ma questi hanno continuato imperterriti, ho riportato diversi lividi, mi hanno... all'ospedale di Modena mi hanno prescritto, non so, un 15 giorni di prognosi e devo avere da qualche parte, a casa, ancora conservato quel certificato, e... anche... in testa, in tutte le parti del corpo. Avevo molti lividi, hanno usato i manganelli girati dalla parte del manico, questo lo so perché avevo una striscia sulla fronte che mi è rimasta per qualche giorno ed è stata ripresa anche dalle televisioni locali al mio rientro in città, e... niente. Finché a un certo punto non hanno... una volta che... sì, il sottoscritto aveva già urlato abbastanza ed era stato abbondantemente - come si può dire? - picchiato e umiliato, perché rimanere per terra così, insomma, almeno questo ho

provato, e io ho iniziato a gridare dicendo che avevo dei documenti e che ero della stampa. Il pass mi è stato strappato e non si è più ritrovato, lì per terra, e mi hanno chiesto i documenti e io ovviamente ho dato il documento di riconoscimento da consigliere comunale e ricordo lo sguardo attonito di uno di questo poliziotti che diceva, spaventato, una volta avendolo aperto, posso fare delle citazioni che non sono propriamente auliche? "Che cazzo ci fai tu qui?" e abbastanza agitato e chiamando poi un funzionario, trovandosi di fronte probabilmente a un imprevisto. Ah, mentre mi picchiavano, hanno ripetuto più volte, di nuovo mi perdonerà la citazione, "che cazzo scrivete brutti bastardi", è stata ripetuta più volte questa frase.

DOMANDA - Quando invece l'hanno identificata sulla base dei documenti che lei ha fornito, lei ha già riferito la frase di sorpresa che è stata detta da quel poliziotto, che cosa è successo?

RISPOSTA - E' arrivato un altro funzionario, in giacca e cravatta questa volta, con uno scudo appeso sul petto di questa giacca blu, questo completo blu, ricordo soltanto questo, che, guardando questo documento assieme all'addetto, sì, all'agente, pardon, ha detto "fermi, fermi" e si è avvicinato a me dandomi dei... sì, insomma, come posso dire? Dei buffetti affettuosi sul viso dicendo "scusaci, ci siamo sbagliati, tu devi stare bene, ecco, adesso mettiti qui, ci siamo sbagliati" e quindi mettendomi, mettendomi accanto due poliziotti questa volta in uniforme invece protettiva, casco e tutto quanto, a me e a Prosperi che, per sua fortuna è passato indenne a questa prova, e aspettando... il sottoscritto ha provato a spiegare a questo funzionario che stavano... nel frattempo si stava svolgendo tutta l'incursione, quindi erano passati pochi secondi, che stavano sbagliando e che dentro... questo era un Media

Center, che non c'era più nessuno, ma lui non ha voluto sentire ragioni di sorta, e sicuramente il sottoscritto aveva anche una voce rotta e concitata dal momento ed è stato fatto aspettare lì finché alla fine... forse devo andare avanti nel racconto.

DOMANDA - Sì. Volevo un attimo tornare alla prima fase, cioè quando lei descrive l'arrivo di questi quattro, se non ricordo male, lei ha parlato di quattro poliziotti. Lei ha notato se nel frattempo vi erano altri poliziotti che percorrevano la strada e, se sì, può descrivere in che modo avveniva questa azione?

RISPOSTA - Sì, dai ricordi che ho, ricordo che questi erano un po' l'avanguardia di questo fiume di persone che passavano, i primi erano appunto vestiti nel modo in cui ho detto, i secondi erano corazzati, come posso dire? Insomma, in uniforme antisommossa, in tenuta antisommossa. E passavano e si dirigevano verso l'ingresso delle due scuole e... lo ripeto, il tutto è durato molti pochi secondi ed erano molto veloci, io sono stato decisamente il primo che hanno...

DOMANDA - Molto veloci nel senso che passavano di corsa?

RISPOSTA - Sì, o comunque a passo accelerato. Io sono stato sicuramente il primo e davanti c'erano questo con la pettorina che, quindi, mi hanno raggiunto per primo perché io ero verso... venivano dall'alto, venivano quindi dalla salita.

DOMANDA - Ha detto adesso che poi c'è stato l'intervento di questo funzionario che ha descritto. Io volevo un attimo mostrarle un frammento di un filmato, che è il reperto 189, dal minuto 1:56, vorrei che lei si avvicinasse allo schermo che si vede meglio, che è quello vicino al Tribunale, si può alzare e avvicinare direttamente lì e, osservando le scene che le mostrerò in sequenza rallentata, le chiedo se può riconoscere la zona dove è avvenuta la sua aggressione e la sua stessa aggressione.

Possiamo interrompere un attimo, torni al microfono, le ho mostrato in tutto qualche secondo del filmato dal minuto 56 a 2 minuti e 12 circa. C'è una scena di queste riprese che si focalizza su un gruppo di persone vicino a dei cassonetti della spazzatura.

RISPOSTA - Sono io su quel marciapiede.

DOMANDA - Lei era vicino a dei cassonetti della spazzatura, se lo ricorda questo?

RISPOSTA - Sì, sì, e c'è... si vede anche la macchina poco distante.

DOMANDA - Sulla sinistra, una macchina coloro grigio?

RISPOSTA - Sì, tra i cassonetti, sì, una ampia portiera... no, un ampio cofano vetrato insomma, non saprei come... avevamo messo i nostri bagagli.

DOMANDA - Un altro frammento volevo farle vedere, ed è il reperto 234, parte prima, dal minuto 6.01 circa, si riavvicini di nuovo, le chiedo se lei si può riconoscere e se può riconoscere il suo amico in queste scene, abbiamo girato dal minuto 6:01 al minuto 6:10, prego, si accomodi al microfono.

RISPOSTA - Sì, siamo noi.

DOMANDA - Siete voi che attraversate la strada accompagnati dai poliziotti, lei è la persona con la maglietta grigia?

RISPOSTA - Sì, beige scuro.

DOMANDA - Beige scuro e il cerchio. Qui siamo in un momento successivo al suo pestaggio?

RISPOSTA - Sì, dopo essere stato riconosciuto e quindi risparmiato.

DOMANDA - Ecco, in questo momento lei dove viene portato?

RISPOSTA - Vengo portato più o meno in questa parte un po' rialzata, in cui prospetticamente si vedono entrambe le entrate e si continua a svolgere l'azione, io...

DOMANDA - Lei ha riconosciuto, mi scusi, anche il suo amico in quella sequenza?

RISPOSTA - Sì, che mi tiene per mano, sì.

DOMANDA - Può descrivere come è vestito, lo vediamo qui ma per la registrazione perché rimanga.

RISPOSTA - Sì, io francamente i pantaloni corti non me li ricordavo perché sì è vestito, tra virgolette, in modo "non riconoscibile" esattamente come... mi tiene per mano comunque perché ovviamente...

DOMANDA - Quindi, quella persona con i pantaloni chiari a mezza gamba?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi siete stati condotti lì poi?

RISPOSTA - Sì, ci hanno fermato in attesa... boh, non so, di decidere cosa fare, nel frattempo si affacciavano funzionari e... non so, siccome vede... come si vede da questo video, continuavano a defluire mezzi, persone, verso le due entrate.

DOMANDA - Lei ha sentito... ?

RISPOSTA - Sì, si sentiva l'assalto ovviamente della scuola Diaz, io ricordo quello perché poi, nella Pascoli l'ingresso non era... non si affacciava direttamente sulla via ma occorreva una piccola deviazione verso una specie di mezzo cortile interno, per cui non si riusciva a vedere direttamente ciò che accadeva all'ingresso della Pascoli, viceversa l'ingresso della Diaz era immediatamente affacciato su un cortile che si vedeva perfettamente nella mia posizione.

DOMANDA - Quindi lei ha udito anche i rumori che... perché lei ha appena detto "ho sentito", quindi...

RISPOSTA - Ho visto, ho sentito, sfondare la porta e poi i rumori, le urla, per quello che stava accadendo lì dentro.

DOMANDA - Un ultimo frammento, a completamento della sua presenza sui luoghi, il 199, reperto 199, da minuto 0:39, 0:39 circa. Lei si riconosce per questa persona che in primo piano tiene una borsa del ghiaccio sulla

fronte, a fianco a lei c'è anche il suo amico Prosperi, lo può dire al microfono, grazie.

RISPOSTA - Sì, come è evidente siamo...

DOMANDA - Allora, 199 che abbiamo mostrato, dal secondo 0:39. Il suo amico Prosperi è questo volto che si vede in basso a destra dell'inquadratura. Lei ha parlato, ecco, della presenza di un funzionario che ha visto lì sul posto, può riferire altri particolari su questo funzionario o su altri funzionari che ha notato in quella circostanza?

RISPOSTA - Sì, c'erano diversi funzionari, e il sottoscritto ovviamente non ha potuto riconoscerli e memorizzarli tutti, io ricordo questo funzionario, che è quello che mi ha, tra virgolette, permesso di non essere arrestato, quindi... il sottoscritto si è... si è... dopo liberato, tra virgolette, dalla tutela di questi due poliziotti grazie all'arrivo di un parlamentare che conosceva, aggrappandosi a lui, quindi dopo... riuscendo a dileguarsi dalla...

DOMANDA - Sa dire chi è questo parlamentare?

RISPOSTA - Ramon Mantovani, l'onorevole Mantovani, tuttora eletto. Prego?

DOMANDA - No, lasci stare, è un commento che il Difensore non dovrebbe...

RISPOSTA - Perché lei era...

PRESIDENTE - Per favore, lasciamo finire. Va beh.

DIFESA - Avv. Romanelli - Ha parlato dell'onorevole Mantovani, io ho chiesto se quel Mantovani di AN o c'è un altro.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, non...

DIFESA - Avv. Romanelli - Per identificare chi era l'onorevole.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo può fare, Presidente.

PRESIDENTE - Quando sarà il suo (voci sovrapposte)...

PUBBLICO MINISTERO - No, no, non risponda perché non può per domande durante l'esame.

PRESIDENTE - Per ora stiamo facendo un esame, successivamente lei potrà chiedere tutto quello che vuole. Prego.

DOMANDA - Le volevo chiedere questo sulla presenza...

RISPOSTA - (Voci sovrapposte) mi sarei aggrappato a qualsiasi parlamentare di qualsiasi (voci sovrapposte)...

DOMANDA - Certo.

RISPOSTA - Lo posso... ?

DOMANDA - No, un attimo, è una questione che non rileva. Le volevo chiedere invece sui funzionari che lei ha notato, lei ha notato dei comportamenti, cioè l'azione che veniva svolta sotto i suoi occhi in quel momento e che comprendeva anche questa fase di pestaggio che ci ha descritto, era in qualche modo diretta, coordinata, lei ha notato questo tipo di comportamenti?

RISPOSTA - Sì. Io ricordo un funzionario in particolare, non è quello che mi ha raccolto, soggiornava nel piazzale davanti all'ingresso della Diaz, una volta che era stato sfondato, che aveva un casco e un completo, non era vestito da poliziotto, aveva soltanto il casco che lasciava denotare che lo fosse, e che pareva essere il punto di riferimento per le operazioni che si svolgevano. Lo ricordo perché sì, insomma, dava l'impressione di essere il capo e... ovviamente un'impressione, il sottoscritto non era in grado di accertarne la posizione, soprattutto in quelle condizioni.

DOMANDA - Lo può descrivere per favore?

RISPOSTA - Io ricordo un funzionario vestito di blu, con il casco e mi pare un po' di barba grigia, tutto quello che riesco a ricordare, e parevano tutte le decisioni, compresa la nostra salvezza, pendere comunque nei movimenti che avvenivano davanti questa scuola, davanti alla scuola Diaz, da questo punto di riferimento, da questa figura che sicuramente era uno dei punti di riferimento, non saprei di più, non aveva i gradi, aveva, lo ripeto, soltanto il casco, ricordo che lasciava... come si può dire? Indicava che fosse un poliziotto se l'avessi incontrato per strada insomma.

DOMANDA - Senta, le voleva far vedere un altro frammento in relazione alla persona che lei ha descritto... il reperto è il 177.5, parte 19, minuto 7:50, abbiamo fatto un fermo immagine su... dove si vede un funzionario con giacca blu e cravatta, casco e barba...

INTERVENTO - Presidente, chiedo scusa, mi pare che non sia stato ammesso, diciamo così, un riferimento a questo diverso filmato rispetto al 189, lo faccio presente, poi se il Tribunale ritiene di superare il problema può farlo, ma esclusivamente perché c'è stata un'ordinanza che ha indicato specificamente i capitoli sui quali poteva vertere l'esame di questo teste nuovo, ammesso ex novo.

PUBBLICO MINISTERO - Se mi è permesso di rispondere, l'ordinanza fa esattamente riferimento al punto 1, leggo il punto 1, "quale teste equivale è in grado pertanto di riferire sulle modalità dell'avanzare dei poliziotti, sull'essere stato senza alcuna ragione ripetutamente colpito, atterrato e ferito da alcuni poliziotti facenti parte del gruppo, sulla presenza e comportamento di funzionari dirigenti nella occasione, oltre che nelle

fasi successiva, descrizione dei medesimi", questo è il punto 1 ammesso dall'ordinanza.

INTERVENTO - Se il Tribunale ritiene di superare questa osservazione, più che altro la Difesa fa alla fine dei chiarimenti, è tutto lì. Siccome c'è un'ordinanza che fa riferimento solo ad un filmato, su quello ci siamo preparati, possiamo anche superarlo... tra l'altro anche un altro chiarimento, chiedo scusa, così concludo questo aspetto, in una domanda precedente, il Procuratore della Repubblica ha fatto riferimento al reperto 199, chiedevamo se per caso si trattasse di un errore o meno, e se intendesse far riferimento al reperto 189 o 199.

PUBBLICO MINISTERO - No, 189 è stato mostrato, è stato mostrato anche il 199 perché è anche...

INTERVENTO - Quindi c'è un allargamento diciamo di quella che è (voci sovrapposte) l'ordinanza.

PUBBLICO MINISTERO - La nostra (voci sovrapposte) era in grado di riconoscersi in altri documenti filmati e con evidenti ferite.

PRESIDENTE - Non credo che si tratta di nessun allargamento, per il fatto che il riferimento al filmato 189 era semplicemente perché al punto 2 si faceva riferimento al reperto 189, mentre il punto 1 riguardava tutto quello che ha già letto il Pubblico Ministero ed è inutile che ripeta io e quindi anche sulla presenza di funzionari e su altri filmati di questa situazione potessero dare un'immagine. Quindi, prego, può proseguire.

DOMANDA - Bene. Quindi, per la registrazioni, lei riconosce questa persona come quella che ha descritto...

RISPOSTA - Sì, è quella.

DOMANDA - ... poco tempo fa. Va bene, possiamo spegnere.

Volevo che lei mi descrivesse invece adesso, ritornando all'episodio del suo pestaggio, se riesce a farlo, fisicamente l'altro funzionario, quello che è intervenuto nel momento in cui... quando lei prima ha riferito e ha raccontato, ha detto che questi quattro poliziotti l'hanno vista, si sono voltati indietro verso il funzionario e poi sono venuti contro di lei. Il funzionario che li accompagnava in quel momento era lo stesso che è intervenuto in quel secondo?

RISPOSTA - No, non aveva il casco, era più basso, e di corporatura meno slanciata, se così possiamo dire, e se non sbaglio portava... aveva un po' di calvizie e... un po' più anziano, insomma un po' meno giovane, e mi sembrava che avesse i baffi e... e avesse un accento meridionale, non saprei dire di dove si...

DOMANDA - Questa persona è, quella che sta descrivendo, quella che è intervenuta?

RISPOSTA - Quella che è intervenuta, più di me. Cioè, quella che ha detto: "ci siamo sbagliati", mi ha dato questi due buffetti affettuosi, dicendo "devi stare bene, tu devi stare bene, ci siamo sbagliati."

DOMANDA - Va bene, ho capito. Va bene, grazie, io avrei terminato con l'esame. Un'ultima, scusate, circostanza, gli agenti che invece la hanno percossa...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha descritto prima un abbigliamento, vorrei che lo ripetesse, perché non so se lo ha descritto bene, non glielo posso suggerire. In che modo erano vestiti e se ha notato qualche caratteristica particolare?

RISPOSTA - Avevano questo gilet con scritto "Polizia" e per il resto, erano, non avevano la tenuta antisommossa e avevano... no, direi che non avessero nemmeno il casco; avevano i manganelli, la tenuta antisommossa.

DOMANDA - E hanno parlato, ha potuto notare, un'inflessione?

RISPOSTA - Mi sembravano romani, decisamente. Vado spesso a Roma e direi che hanno un accento inconfondibile.

DOMANDA - Va bene. Grazie...

RISPOSTA - Posso aggiungere, mi scusi, Pubblico Ministero?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Un fatto che sulla stampa è stato raccontato in quei giorni, che trovo del tutto... il fatto che nell'assalto a quella scuola non è stato gettato dalle finestre alcun oggetto.

INTERVENTO - (fuori microfono)

RISPOSTA - Va beh, non dico niente.

PRESIDENTE - Il teste non può riferire cose che non sono state chieste dalle parti.

PARTE CIVILE – AVV. TADDEI

DOMANDA - Le volevo chiedere, lei prima si è riconosciuto in un filmato in cui, dietro di sé ci sono due appartenenti delle Forze dell'Ordine. Si ricorda, diciamo, se davanti alla scuola, successivamente ai fatti, vi era posizionato un cordone di Forze dell'Ordine?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda se erano appartenenti alla Polizia di Stato o ai Carabinieri?

RISPOSTA - Ai Carabinieri.

DOMANDA - Carabinieri. Si ricorda se qualcuno dava ordini loro, se sì, chi fosse?

RISPOSTA - Ricordo che fu chiesto ai Carabinieri, noi eravamo, erano... avevano degli scudi e quindi non lasciavano passare nemmeno i parlamentari, che tentarono disperatamente di intervenire, fu chiesto ai Carabinieri di entrare ma...

DOMANDA - Fu chiesto da chi, scusi?

RISPOSTA - Da...

DOMANDA - Ha sentito delle richieste, oppure può precisare da chi?

RISPOSTA - Sì, sì. Dissero: "Dentro, dentro", dicevano che c'erano diversi funzionari, dietro questo cordone di Carabinieri tra cui quello che ho appena indicato, che aveva questo casco e questa barba.

DOMANDA - Quello che ha riconosciuto nel frammento del reperto cento...

RISPOSTA - Sì, (inc.) dopo se ne aggiunsero anche altri, c'era un via vai di funzionari che erano vestiti in borghese e ricordo che i Carabinieri erano particolarmente impauriti da quello che stava... questa è stata la mia sensazione, vedendo questi ragazzi e sì... e gli ufficiali dei Carabinieri, quando gli dissero "dentro", disse: "no, fermi qui, voi rimanete qui." Cioè, quindi rifiutò questo ordine.

DOMANDA - Quindi, scusi, tanto, le chiedo di riferire solo quello che ha visto, cercando, diciamo di...

RISPOSTA - Questo è quello che ho visto e ho sentito.

DOMANDA - No, no, certo, ma cercando, diciamo di rendere una fotografia della situazione. Lei ha visto un funzionario, diciamo, della Polizia di Stato che dava ordini ai Carabinieri, ha detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco. E tra cui c'era anche quello che ha riconosciuto nel filmato? Quello con la barba?

RISPOSTA - Non ne sono sicuro che sia stato lui, c'erano diversi funzionari, su quel piazzale. Però ricordo che fu chiesto, diverse volte, sono passati cinque anni, quindi ricordo come si può dire, il senso, su questo non credo di avere dubbi - anzi, non ho dubbi - ai Carabinieri di entrare, ma i Carabinieri si fermarono. Ricordo lo sguardo dei Carabinieri che erano impauriti anche, da quello che, dalla situazione in cui si

trovavano; c'era molta tensione, c'erano molti giornalisti, c'era la stampa e quindi ricordo questa storia dei Carabinieri che mosse un diniego verso questa richiesta.

DOMANDA - Chiedo scusa, no, glielo dico, glielo chiedo a precisazione, perché lei nelle Sommarie Informazioni Testimoniali che ha reso al Pubblico Ministero nella deposizione, se vuole le leggo testualmente. Lei fa riferimento a questa pagina, le prime righe della penultima pagina della sua deposizione, lei dice: "Durante questa fase, ricordo di avere visto un funzionario in abito blu, giacca e cravatta, con la barba e il casco in testa, che aveva una posizione di comando, rispetto agli altri poliziotti e all'operazione; questi, dinanzi al tentativo degli imputati entravano a scuola, quando ancora non mi sembrava che ci fossero giornalisti o telecamere, si era assunto la responsabilità di impedirlo, dando disposizioni ai Carabinieri in tale senso."

RISPOSTA - Sì, allora... (inc.)

DOMANDA - Quindi era lui o erano altri, le chiedo se lo ricorda?

RISPOSTA - Sì, questo è accaduto un attimo prima, nel senso che lei mi ha detto... diversi parlamentari provavano ad entrare, c'era l'onorevole Mascia, l'onorevole Mantovani, non quello di AN, stia tranquillo... che provavano ad entrare e ci fu, ricordo questo... i Carabinieri e l'ufficiale dei Carabinieri che si girava verso questo funzionario, ma siamo qualche secondo prima. Cioè, mentre io riuscivo a liberarmi e l'incursione si stava ancora svolgendo che ai parlamentari veniva impedito di entrare. Dopo di ché mentre l'escursione si faceva, in un momento successivo, veniva chiesto ai Carabinieri di entrare. I Carabinieri... intanto, erano arrivati più giornalisti, c'era più

stampa, c'era più tensione e a quel punto i Carabinieri si rifiutarono di entrare, dentro quella scuola. Questo è stato quello che io ricordo. E la prima richiesta... cioè, il diniego all'ingresso dei parlamentari all'interno di quella scuola, sicuramente, fu dato da quel personaggio.

DOMANDA - Quello che ha riconosciuto con la barba e la giacca?

RISPOSTA - Quello che ho riconosciuto, sì.

DOMANDA - No, perché se no, non si capisce per verbalizzazione.

RISPOSTA - Sì, che era solo, nelle prime fasi o comunque in poca compagnia. Dopo di ché, come si vede dai filmati, anche di adesso, mentre noi siamo lì, io sono lì con il ghiaccio in testa, è arrivata più gente, c'è più fracasso, ci sono passati... direi che l'operazione è quasi finita e dopo iniziarono ad uscire i corpi, le barelle, insomma.

PARTE CIVILE - Avv. Taddei - La ringrazio, per il momento non ho altre domande.

DIFESA - AVV. ROMANELLI

DOMANDA - Premesso che io sono tranquillo, più di lei...

RISPOSTA - (inc.).

DOMANDA - La mia era solo una domanda, per capire e identificare chi era questo onorevole. Se era l'onorevole Mantovani, quello che intendevo io di AN o se era un altro onorevole.

RISPOSTA - Il sottoscritto ha espresso il nome in forma compiuta: Ramon Mantovani. Non mi sembra che nella Camera dei Deputati ci siano casi di omonimia, con nome e cognome.

DOMANDA - Lei è pregato di rispondere cortesemente. Io gli ho chiesto chi è siccome in un interrogatorio era scritto

"Onorevole Mantovani..." (inc.)

RISPOSTA - Io sono cortese (inc.)

DOMANDA - Senza fare dell'ironia.

INTERVENTO - Presidente, io intervengo solo...

PRESIDENTE - Lasciamo perdere, per favore, cerchiamo di andare avanti.

DOMANDA - (inc.) E' sicuro che non ci sono anonimie?

PRESIDENTE - Vada avanti.

DOMANDA - No, perché se a questo punto vi è il testimone che fa dell'ironia e il difensore non può neanche fargli delle domande, chiariamo e (inc.).

PRESIDENTE - Nessuno ha bloccato le domande dell'Avvocato.

DOMANDA - Benissimo. Allora, mi può ripetere un argomento della ultima domanda fatta dalla parte civile, che non ho capito molto bene, o meglio, io le dico quello che ho capito io, lei mi dice se è così. Un funzionario di Polizia invitava i Carabinieri ad entrare nella scuola Diaz?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè, a partecipare all'operazione?

RISPOSTA - Guardi...

DOMANDA - Cioè, non ho capito.

RISPOSTA - Non ero nei suoi pensieri, presumo di sì. Dentro la scuola Diaz in quel momento stava avvenendo un'operazione, presumo che fosse per quello.

DOMANDA - Ecco, allora, quello che lei ha percepito...

RISPOSTA - Non so se fosse per svolgere altre funzioni, trasportare i corpi delle persone o semplicemente per

ragioni di sicurezza. Questo non mi è dato di saperlo, io so che (inc.).

DOMANDA - Ecco, possiamo collocarlo prima, dopo, quando uscivano già i corpi oppure?

RISPOSTA - Eh, ma molto prima.

DOMANDA - Molto prima. Quindi, un funzionario ha invitato il comandante... chi comandava in quel momento i Carabinieri a farli entrare e il comandante si è rifiutato?

RISPOSTA - L'ufficiale dei Carabinieri si è rifiutato.

DOMANDA - Si è rifiutato. Okay, un'ultima cosa, quei poliziotti che la hanno assalita, diciamo, se ho capito bene, erano in borghese, con la pettorina con scritto "Polizia"?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - Avv. Romanelli - Grazie.

DIFESA - AVV. MASCIA

DOMANDA - Senta, lei quando è stato sentito per la prima volta dal Pubblico Ministero, nell'ambito di questo procedimento? Se lo ricorda, più o meno?

RISPOSTA - (inc.).

DOMANDA - Se può dare un'indicazione dell'anno.

RISPOSTA - Giugno di questo... dell'anno passato... cioè, dell'anno in corso.

DOMANDA - Dell'anno in corso? Può essere a maggio del 2006? In particolare può essere il 26 Maggio del 2006?

RISPOSTA - Sì, credo di sì. Non ho l'agenda con me, non...

DOMANDA - No, no, siccome lei ha fatto riferimento a Giugno, era più che altro per orientare il suo ricordo.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Comunque, il riferimento è l'anno in corso, 2006.

RISPOSTA - Sì, perfettamente.

DOMANDA - Ecco, lei in precedenza, non ha mai sentito la necessità, se può spiegare per quale motivo, di prendere

contatto con l'ufficio del Pubblico Ministero per rendere la sua testimonianza?

RISPOSTA - Sì, perché...

DOMANDA - Cioè, ha sentito questa necessità, aveva dei motivi, ha cercato di mettersi in contatto con l'ufficio del Pubblico Ministero?

RISPOSTA - No, non ho mai cercato di farlo.

DOMANDA - Ecco, può spiegare per quale motivo, per cortesia?

RISPOSTA - Perché non ero in grado di riconoscere chi materialmente mi aveva picchiato, il poliziotto che mi ha picchiato, in particolare.

DOMANDA - Ecco e successivamente per quale motivo, per quali circostanze lei ha ritenuto di potere rendere la sua testimonianza? Su questa stessa circostanza?

RISPOSTA - Perché sono stato chiamato dal Pubblico Ministero.

DOMANDA - Chiedo scusa, voglio essere più preciso per rendere meglio l'idea. Lei ha detto che in un primo momento ha ritenuto di non prendere contatto col Pubblico Ministero perché non sapeva da chi fosse stato picchiato?

RISPOSTA - Sì, (inc.).

DOMANDA - Successivamente ha riconosciuto da chi è stato picchiato e ha preso contatto oppure, comunque, come sono andate le cose?

RISPOSTA - No. Allora, io non ero in grado di riconoscere i poliziotti con la pettorina blu, okay? E per questa ragione non sono andato, i giorni successivi, essendo scappato da Genova, con grande foga, quella stessa sera, quella stessa notte, a riconoscere in foto segnaletiche nelle varie Questure - so che, insomma qualcuno lo ha fatto, all'epoca ricordo - perché non ero in grado di dirlo. Il sottoscritto, nel frattempo, ha rilasciato diverse interviste su reti nazionali e locali, in particolare il TG2 e TG3 in cui ritenevo che il mio dovere...

DOMANDA - Ecco, no, le chiedo scusa, in relazione a che cosa?

RISPOSTA - In relazione a ciò che ho visto e a ciò che è avvenuto e ciò che mi è successo e ciò che ho visto...

DOMANDA - Ci può specificare, chiedo scusa, siccome poi l'esame deve vertere su circostanze concrete, su circostanze specifiche...

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Ci può riferire, per cortesia, a quale tipo di circostanze si riferivano queste sue testimonianze a mezzo stampa?

RISPOSTA - A quelle che ho appena descritto, in relazione al fatto che questa sventura che mi è capitata, mi ha consentito di assistere, dai primi attimi dell'operazione verso la scuola Diaz, alla sua fine, insieme, dire, soltanto al mio amico Prosperi e per questo, ho rilasciato delle interviste, per recare testimonianza di quanto avevo visto e non ritenevo confacente alla versione che in quel momento davano le Forze dell'Ordine, dell'accaduto.

DOMANDA - Ecco. Successivamente, come sono andate le cose, per arrivare alla sua testimonianza del maggio 2006?

RISPOSTA - Sono stato chiamato dal Pubblico Ministero.

DOMANDA - Ecco e la sua convocazione in che modo è avvenuta?

RISPOSTA - Come, credo, da procedura. I Carabinieri notificano, credo... io non ho studiato legge, quindi... notificano un mandato, peraltro, con pochissimo preavviso e ti dicono: "il Pubblico Ministero deve venire... ti vuole sentire." Il sottoscritto ha pensato, dopo tanto tempo, nemmeno venisse più rintracciato.

DOMANDA - Senta, nella fase, diciamo così, comunque, contigua alla eruzione delle Forze di Polizia nella scuola, lei ha assistito per caso ad una scena in cui un funzionario di Polizia, veniva privato dei gradi apposti sulla sua divisa dall'onorevole Mantovani?

RISPOSTA - No, non ho assistito a questo fatto.

DOMANDA - Né nella fase antecedente, né in quella

immediatamente successiva?

RISPOSTA - No, mi è stato raccontato di questo fatto, ma non ho assistito direttamente a questo fatto.

DOMANDA - Ci può specificare che cosa le è stato raccontato e da chi?

RISPOSTA - Dall'onorevole Mantovani, di un poliziotto...

DOMANDA - Che cosa le raccontò l'onorevole Mantovani?

RISPOSTA - Mi disse che un poliziotto lo aveva aggredito e, nel tentativo, lui tentò di entrare dentro la scuola, questo glielo negò e ritenendo l'onorevole Mantovani che fosse un diritto di un parlamentare entrare dentro quella scuola, mentre si svolgevano quei fatti, lui pensò di strappare questi gradi dalla spallina, perché fossero conservati e in un qualche modo potesse conservare una testimonianza della persona che aveva di fronte.

DOMANDA - Sa a chi furono consegnati, successivamente, quei gradi?

RISPOSTA - Non ne ho la più pallida idea.

DOMANDA - Quando lo raccontò questo episodio, l'onorevole Mantovani?

RISPOSTA - Mah, credo pochi secondi dopo che fosse accaduto.

DOMANDA - Quindi, lei ebbe modo di vedere i gradi in mano all'onorevole Mantovani.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, mi scusi, c'è opposizione alla prosecuzione di questo contro esame perché, queste erano...

PRESIDENTE - Questo è fuori dal tema dell'esame (inc.)

PUBBLICO MINISTERO - Esula...

DIFESA - Avv. Mascia - Certo, esula forse anche la credibilità del teste, ma comunque io ho terminato, perché era più

che sufficiente questa (inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Sulla credibilità, credo che abbia risposto a sufficienza.

DIFESA - Avv. Mascia - Ho terminato, Presidente, grazie.

TRIBUNALE

DOMANDA - Volevo io qualche precisazione. Allora lei ha, inizialmente, aveva detto che quando ha visto i poliziotti che arrivavano verso di lei, aveva detto (inc.) stampa che questi poliziotti si erano voltati verso il loro dirigente, il quale aveva detto, chiedendo che cosa dovessero fare e il dirigente aveva detto di proseguire, è così? O ho sbagliato io qualche cosa?

RISPOSTA - Sì, (inc.)

DOMANDA - E poi avevano proseguito picchiandola?

RISPOSTA - Sì, se hanno proseguito, credo che...

DOMANDA - Volevo sapere, questo dirigente a cui si sono rivolti, lei ne sa dire qualche cosa in più o sa identificarlo? Sa, comunque, che tipo, come era, come era vestito, che cosa era? Perché noi qui abbiamo trovato che era un dirigente, ma non di questo...

INTERVENTO - (inc.).

DOMANDA - Poi ha detto che si è avvicinato un altro dirigente che le ha detto "ci siamo sbagliati." Era lo stesso di prima o no?

RISPOSTA - Presumo di sì.

DOMANDA - Ah, ecco.

RISPOSTA - Erano momenti concitati. Questi quattro si avvicinano, dietro ci sono delle persone, scorrono delle altre persone. Queste persone sono molto violente, il sottoscritto ha molta paura e vedo che si girano, che

chiedono conferma del potere proseguire oppure no e dopo di ch  un dirigente si china verso di me, presumo fosse lo stesso, che stesse di dietro ma non saprei dirle di pi .

DOMANDA - Per quanto ricorda, insomma? Va bene. Invece, il funzionario di polizia che invit  i Carabinieri a entrare; questo altro funzionario, anche questo, come era vestito? Se ha qualche elemento in pi  da darci.

RISPOSTA - Mah, direi che fosse quello che ho poco fa indicato.

DOMANDA - Era lo stesso, quindi quello con la barba, diciamo?

RISPOSTA - S , lui   chi gli stava accanto. Io, lo ripeto, noi eravamo dietro; lui e chi gli stava accanto, cio , non ricordo esattamente da dove arriv  la voce, in attimi cos  concitati, chi la pronunci  e che cosa. Io ricordo che arriv  questo invito e che dall'altra parte ci fu un diniego.

DOMANDA - D'accordo.

DEPOSIZIONE DEL TESTE – PROSPERI STEFANO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Prosperi Stefano, nato a Pescara il 23/12/1972.

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA - Dunque, signor Stefano Prosperi, vorrei introdurre la sua deposizione chiedendole che attivit  lei svolgeva all'epoca del G8 a Genova nel luglio del 2001, anche per spiegare come mai si trovava vicino alle scuole Diaz - Pertini di (Aspasco) la sera del 21?

RISPOSTA - Dunque, io ero studente, mi sono laureato nel marzo del 2001, quindi, diciamo, dal punto di vista dell'attivit  lavorativa stavo cercando lavoro ed ero a Genova come un qualsiasi altro manifestante, per

manifestazioni che c'erano contro il G8.

DOMANDA - Lei era da solo, insieme a un gruppo di amici?

RISPOSTA - Di amici, insieme a un gruppo di amici.

DOMANDA - Fra questi amici c'era anche il signor Frieri (inc.)

RISPOSTA - Sì, eravamo in cinque ed eravamo andati con la mia macchina da Modena: Eravamo io, Francesco, più altri tre ragazzi.

DOMANDA - La sua macchina che è una?

RISPOSTA - Rover... era una Rover 214.

DOMANDA - Era, di che colore?

RISPOSTA - Grigia.

DOMANDA - Grigia. La sera del 21 Luglio, lei si trovava nelle vicinanze delle scuole. Volevo che raccontasse al Tribunale che cosa è accaduto nella tarda serata, quando si trovava insieme al suo amico.

RISPOSTA - Sì, dunque, noi eravamo lì vicino alla scuola dove avevamo anche soggiornato per un paio di giorni e stavamo rientrando...

DOMANDA - In quale scuola avevate soggiornato?

RISPOSTA - Nella scuola Pertini.

DOMANDA - Dunque...

RISPOSTA - Eravamo divisi. Eravamo in cinque: in due siamo stati nella scuola Pertini, io e Francesco, gli altri tre ragazzi, invece, hanno dormito nella scuola Diaz, il venerdì, però la sera (inc.)

DOMANDA - Ecco, allora, per chiarezza, lei intende come scuola Pertini, la scuola dove c'era il centro del...

RISPOSTA - La scuola dove c'era il centro stampa.

DOMANDA - Quindi, il Genova Social Forum...

RISPOSTA - Social Forum, c'era il centro stampa...

DOMANDA - Le radio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi, quella che noi chiamiamo "scuola Diaz - Pascoli"?

RISPOSTA - Sì, io intendo quella lì, sì. Quella dove non c'è stata l'irruzione.

DOMANDA - Quella dove non c'è stata o dove c'è stata?

RISPOSTA - Beh, c'è stato però non...

DOMANDA - Un'irruzione diversa rispetto a... per dire, per capirci, quella da dove non sono usciti feriti con le barelle?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, lei ha soggiornato lì. Mentre gli altri tre suoi amici?

RISPOSTA - Gli altri tre amici miei hanno dormito nella notte di venerdì nella scuola Diaz, però, noi il sabato sera stavamo andando via tutti insieme, quindi, loro avevano recuperato le loro cose e avevamo deciso, in tarda serata, adesso non ricordo, saranno state le undici più o meno - le dieci, le undici - di andare via. Quindi, stavamo dirigendoci tranquillamente verso la mia macchina che era parcheggiata proprio nella via tra le due scuole.

DOMANDA - Dove si trovava parcheggiata?

RISPOSTA - Dunque, andando verso... sulla strada leggermente in salita, se non ricordo male, sulla destra c'era la scuola Diaz, quella dove è stata fatta l'irruzione e sulla sinistra, l'altra scuola, la mia macchina era parcheggiata sul lato destro della strada.

DOMANDA - Quindi, sul lato Diaz?

RISPOSTA - Sul lato destro, sì, poco più avanti dell'ingresso della scuola.

DOMANDA - Andando verso piazza Merani?

RISPOSTA - Esatto. Dove c'è un slargo.

DOMANDA - Verso il lato dove c'è una piazza, sì?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Che cosa è successo in quei momenti? Vorrei che fosse quanto più dettagliato è possibile, compatibilmente con il tempo trascorso?

RISPOSTA - Dunque, siamo usciti, eravamo tutti e cinque nella scuola Pertini. Siamo usciti da lì, perché c'eravamo raggruppati lì con gli altri ragazzi che dovevamo andare via, a Modena. Io e Francesco eravamo leggermente più avanti e gli altri ragazzi, gli altri tre ci stavano seguendo da dietro. Mentre andavamo verso la macchina, abbiamo incrociato un ragazzo che, in inglese, ci ha detto qualcosa, tipo: "Police, Police, lot of Police". Noi non abbiamo capito cosa stava succedendo, cioè, abbiamo detto: "va beh, c'è a lot of Police..." ma noi stavamo andando via, sani e salvi, abbiamo continuato tranquillamente a viaggiare verso la macchina. A un certo punto, alzando lo sguardo, abbiamo notato che questo gruppo folto di poliziotti - adesso non saprei quantificarli, però, saranno stati un centinaio - erano schierati e sono partiti con una carica, quella che definirei una carica. In quel frangente, io ero già arrivato alla macchina, non dal lato del guidatore, dal lato del passeggero, perché, penso, stessimo caricando i bagagli e la reazione che mi è venuta istintiva è stata quella di infilare le chiavi nella macchina e aprire lo sportello. E ho ripetuto questa operazione due o tre volte, indeciso se - vista questa carica che era partita - se entrare dentro la macchina o rimanere lì fuori. Poi, io sono rimasto a metà, né dentro la macchina, né fuori, con lo sportello aperto, dietro lo sportello. E' passata questa carica di poliziotti, ho sentito un gran frastuono, riempivano tutta la strada, quindi sono passati sia in mezzo alla strada, che dietro di me, da tutte le parti. E non è successo niente, ho detto: "beh, chissà come mai stanno caricando". Mi sono voltato indietro per vedere cosa stava succedendo e a tre o quattro metri dalla macchina c'erano un numero di poliziotti, saranno stati tre o quattro e mi sono accorto che Francesco era lì sotto, che stava prendendo

delle manganellate. E ho detto qualcosa del tipo: "ma cosa fate?" e dopo un po' si sono fermati, anche perché è arrivato un signore che, in qualche modo, li ha fermati e ha cercato chi eravamo, ci hanno fatto sedere lì per terra, lì dove eravamo e ci hanno detto: "State qua." Noi siamo rimasti fermi là, non so quanto saremo stati, qualche minuto, cinque minuti, dieci minuti, dopo di che è arrivato qualcuno altro, ci ha fatto alzare, ci ha spostato dall'altra parte della strada, verso l'alto e anche lì saremo stati per qualche decina di minuti. Dopo di che ci hanno riportato davanti all'ingresso delle scuole e lì ricordo una situazione in cui eravamo...

DOMANDA - Aspetti un attimo. Lei, prima che vi spostassero, nel momento in cui stava accadendo quello che lei ha descritto, nei confronti del suo amico, lei ha detto che è intervenuto, poi, un funzionario?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ricorda qualcosa di più? Sa descriverlo e quale è stato il suo comportamento? Se ha parlato con lui?

RISPOSTA - Dunque, il mio ricordo è di una persona non molto grossa, con un vestito scuro e forse, un po' pelato, forse con dei baffi, ma i caratteri fisionomici, sinceramente, non saprei ricostruirli. Ricordo che, di avergli detto io stesso, che era assurdo cosa stava accadendo, anche perché lì c'era un centro stampa, c'era una radio, c'erano dei giornalisti, c'era gente di tutto il mondo; mi sembrava una cosa assurda quella che stessero facendo e gli ho indicato la scuola Pertini, dove io avevo soggiornato e dove, appunto, c'era questo centro stampa e c'erano tutte queste persone.

DOMANDA - La scuola Pascoli?

RISPOSTA - Pascoli, sì, quella che io chiamavo Pertini...

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - La scuola Pascoli. Lui mi ha chiesto informazioni: "dimmi dove", ho detto: "vada lì e ci sono degli uffici,

ci sono dei giornalisti". Quindi, non so come mi sia venuto di dirgli: "ma secondo me state facendo una cosa assurda, perché ci sono televisioni, giornalisti..." Questo è l'unico scambio che mi ricordo con lui, dopo di che sono state più indicazioni, del tipo: "state fermi qui, salite su, venite di qua." Indicazioni di questo genere.

DOMANDA - Ecco, ma voi vi eravate identificati, a quel punto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè, avevate mostrato i documenti di identità?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Avete chiesto come mai dovevate restare fermi e siete stati costretti a seguire i poliziotti da un'altra parte?

RISPOSTA - No, sinceramente, no. Eravamo obbligati a stare lì e la presenza di centinaia di poliziotti, ci faceva credere che ci fosse un buon motivo per non...

DOMANDA - Eravate liberi di muovervi?

RISPOSTA - Direi di no.

DOMANDA - Senta, le volevo mostrare un frammento filmato che è sempre il 189, minuto 2. Si può avvicinare allo schermo, a quello più chiaro, a quello blu. Vicino al Tribunale, vorrei che lei lo guardasse, glielo faccio vedere in versione rallentata, poi va al microfono e mi dice se riconosce le sequenze e se individua, se o il suo amico, o la macchina. Sì, mi dica, vada pure al microfono. Abbiamo fatto scorrere dal minuto 1 e 56 a 2 e 11.

RISPOSTA - Sì, direi proprio di sì. Infatti, noi eravamo a venti, trenta metri dall'ingresso, su quel lato della strada e... sì.

DOMANDA - In questo filmato che le ho mostrato si vede, a un certo punto, un gruppo di persone, nei pressi di un due o tre cassonetti della spazzatura.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Volevo sapere...

RISPOSTA - Se non sbaglio stavano più su, perché qui c'erano anche...

DOMANDA - Ecco, andiamo un attimo indietro di qualche segmento, lei si vede qui, per esempio? Sì...

RISPOSTA - Anche perché non c'erano molte altre persone civili, che erano...

DOMANDA - Si vede la sua macchina, per esempio, in questo frammento?

RISPOSTA - Io dovrei essere vicino alla mia macchina. Dovrebbe essere questa...

DOMANDA - Dunque, la sequenza che stiamo inquadrando è al minuto 2:04, lei sta indicando sullo schermo la parte sinistra, c'è una persona vestita di chiaro, vicino a una vettura?

RISPOSTA - Quello lì dovrei essere io, perché non mi ricordo che ci fossero tante altre persone...

DOMANDA - Lei ricorda come era vestito quella sera?

RISPOSTA - Pantaloncini e maglietta... adesso con quali pantaloncini e quale maglietta, non le saprei dire.

DOMANDA - Pantaloncini, quindi, corti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Va bene, può ritornare pure al posto. Anzi, no, perché le mostro un altro frammento, che è 234 parte prima, minuto sei, lo lasci pure lì, guarda e poi viene al microfono. Abbiamo fatto girare da minuto 6 al minuto 6:10. Si è riconosciuto in quella sequenza?

RISPOSTA - Ah, direi di sì. Eravamo io e Francesco.

DOMANDA - Voi siete le due persone che camminano...

RISPOSTA - Per mano.

DOMANDA - Per mano, attraversando la strada, accompagnate da alcuni poliziotti?

RISPOSTA - Sì, eravamo spaventati.

DOMANDA - E' lì che vi hanno fatto andare, dopo essere stati seduti, un po', sul marciapiede? Cioè, la fase che ha

descritto prima?

RISPOSTA - Mah, dunque, se questa è la parte alta, diciamo, sì.

DOMANDA - Dunque, questa è la via Battisti che divide le due scuole, vista dall'alto, dalla parte alta.

RISPOSTA - Se questa è la parte alta, a un certo punto, io mi ricordo appunto che ci hanno fatto andare in alto e passare dall'altra parte della strada e ci hanno tenuto lì per un po'.

DOMANDA - Quindi, per capirci, sul lato dove c'è la scuola Diaz - Pascoli, dove lei ha soggiornato?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Un ultimissimo frammento del reperto 199, minuto 0:39, sempre per il riconoscimento. Lei si vede in questa sequenza? Si identifica come la persona sulla destra nello schermo, vicino al signor Frieri? Può tornare un attimo al microfono. Si è riconosciuto? Lo ripeta al microfono, per favore.

RISPOSTA - Eh, direi proprio di sì.

DOMANDA - In questa fase, è una fase successiva all'episodio che lei ha raccontato?

RISPOSTA - Sì, come le dicevo, prima ci hanno fatto sedere, poi ci hanno portato su dall'altra parte della strada e però, ricordo una fase in cui siamo tornati verso le scuole, però siamo rimasti per un po' di tempo, fuori dalla scuola. Ricordo una fase in cui eravamo con alle spalle la Pascoli e l'inferriata e davanti avevamo un cordone di Carabinieri e penso che questa immagine sia durante quelle fasi lì, le fasi in cui eravamo tornati davanti all'ingresso della scuola.

DOMANDA - Prima di, quindi, ritornare davanti all'ingresso delle scuole, lo abbiamo già detto, lei lo ha già detto più volte, siete stati fatti andare vicino alla scuola di Diaz - Pascoli. In quel luogo, dove siete stati, posti, c'erano anche altre persone con voi? Cioè, nella

vostra stessa condizione?

RISPOSTA - Che ricordo io no, eravamo io e Francesco. Però c'era molta confusione, insomma, c'era parecchia gente, in giro.

DOMANDA - Va bene. Lei mi pare che abbia già fornito una sommaria descrizione di quel funzionario che vi ha rivolto la parola?

RISPOSTA - Sì, sempre scuro, corporatura non grande, forse calvo, forse con dei baffi o qualcosa del genere.

DOMANDA - Non ricorda il colore dei capelli, il colore dei baffi?

RISPOSTA - Scuri, direi.

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, non ho altre domande.

DIFESA - AVV. ROMANELLI

DOMANDA - Avrei bisogno di rivedere il primo filmato. Ecco, se mi può dire dove si identifica, come? Perché io non riesco a capire... Se vi riesce lei, dopo avere visto quello lì indicare, dove si identificano? In quale persona? (inc.) Comunque, se ricordando si può, se non altro...

RISPOSTA - Ah, ecco, adesso, sì, no, da vicino era nero, sì.

DOMANDA - Ecco, in quale gruppo si identifica? In che posizione?

INTERVENTO - (fuori microfono).

RISPOSTA - Questa è la macchina, è la mia e questo sono io, tanto è vero, qui c'è un capannello e io ho detto, mi sono girato indietro e lì adesso è il frangente in cui mi sono girato, poi sono andato lì a dire: "Cosa state facendo?"

INTERVENTO - (fuori microfono)

RISPOSTA - Francesco.

DOMANDA - Immagino.

RISPOSTA - No, è vero, confermo che quel video lì è inguardabile.

DOMANDA - Senta, lei quando è stato sentito per la prima volta, nell'ambito del procedimento, oggi all'attenzione del Tribunale?

RISPOSTA - Credo fosse prima dell'estate di quest'anno.

DOMANDA - Di quest'anno? Ecco, può essere il 25 Maggio 2006?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ecco, lei è stato convocato o si è presentato spontaneamente?

RISPOSTA - Sono stato convocato.

DOMANDA - Ecco, lei è sicuro di questo fatto, oppure ci vuole ripensare un attimo, su questo fatto.

RISPOSTA - Su quale fatto?

DOMANDA - Sul fatto che sia stato convocato.

RISPOSTA - Mi hanno notificato i Carabinieri, sì.

DOMANDA - Ecco, io leggo Presidente, la rilevanza della mia domanda è che nella lista testimoniale, che è stata sottoposta al Tribunale, si indica, in questo testimone, una persona assolutamente sconosciuta, nella fase delle indagini e presentatovi spontaneamente, solo in seguito alla individuazione e conseguente presentazione del Frieri. Allora, sotto questo profilo lei è stato sentito, ci può dare una conferma, il 26 Maggio del 2006?

RISPOSTA - Adesso, non ricordo (inc.).

DOMANDA - Il 25, chiedo scusa.

RISPOSTA - Non ricordo la data esatta, comunque, è possibile.

DOMANDA - Risulta dal verbale che lei sia stato sentito il 25 Maggio del 2006 alle ore tredici e cinquantanove?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Ci può stare.

RISPOSTA - E' lo stesso giorno in cui è stato sentito

Francesco Frieri, perché (inc.).

DOMANDA - Esattamente. Siete stati sentiti a seguire? Uno dopo l'altro?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - A me interessava soltanto che emergesse questa circostanza, Presidente, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Una precisazione, visto che è stata indicata la lista testi. Non viene datato nel verbale di Sommarie Informazioni Testimoniali che il teste si presenta spontaneamente. L'indicazione della spontaneità è per la disponibilità che era stata individuata precedentemente dal teste, conosciuto successivamente.

(A questo punto la presente fonoregistrazione viene chiusa).

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):76.453

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service S.p.A.

L'ausiliario tecnico: Sig.ra Potocnik

Sig.ra Potocnik
